

# Laboratoire italien

Politique et société

27/2021

A distanza

Dossier

---

## Testimonianza. Diario collettivo ai tempi della pandemia: Griseldaonline, 3-15 aprile 2020

*Témoignage. Journal collectif à l'époque de la pandémie : Griseldaonline, 3-15 avril 2020*

*Testimony. Collective diary during the pandemic: Griseldaonline, 3-15 April 2020*

ELISABETTA MENETTI

<https://doi.org/10.4000/laboratoireitalien.7368>

---

### Riassunti

Italiano Français English

Il saggio presenta il *Diario da una quarantena* pubblicato su Griseldaonline dal 3 al 15 aprile 2020 e affronta alcune questioni emerse sulla didattica a distanza nella scuola e nell'università italiana durante la prima misura di confinamento per Covid-19.



Questo sito fa uso di cookies e ti consente di decidere se accettarli o rifiutarli

Ok, accetta tutto

Rifiuta tutti i cookie

Personalizza

[Politica sulla riservatezza](#)

*arantena* publié sur Griseldaonline du 3 au 15 avril 2020 et seignement à distance dans les écoles et les universités ment dû à la pandémie de Covid-19.

*a quarantena* published in Griseldaonline between 3 and ues relating to distance learning in schools and universities

---

ldaonline  
aonline  
iseldaonline

- 1 Il mio intervento prenderà spunto dal diario che alcuni docenti dell'università e della scuola hanno condiviso sul sito della rivista *Griseldaonline* nel mese di aprile 2020, in piena pandemia Covid-19<sup>1</sup>. Si tratta di un diario scritto a caldo nei giorni più traumatici dei primi mesi di chiusura generale e che al momento nessuno sapeva ancora come definire: diario di quarantena, ma quante sarebbero state le quarantene e che cosa erano esattamente? Era tecnicamente una quarantena o un isolamento preventivo? Solo successivamente su tutti i social e i giornali italiani ha avuto successo una parola icastica inglese, *lockdown*: una parola che ha assorbito magicamente tutte le altre<sup>2</sup>.
- 2 Il diario è stato scritto e pubblicato in diretta, è rimasto aperto solo pochi giorni (dal 3 al 15 aprile 2020) e non è mai stato rivisto o riscritto successivamente dagli autori. Si è cercato, così, di conservare il carattere di testimonianza diretta e spontanea di chi osserva il fenomeno mentre si rivela giorno dopo giorno nella sua incredibile potenza evocativa.
- 3 Nel momento di emergenza, Griseldaonline ha raccontato e condiviso un trauma collettivo che ha portato tutto il mondo della formazione scolastica e universitaria a confrontarsi con la didattica a distanza: per lunghissimo tempo, come sappiamo, è stato l'unico momento di socialità concessa ai bambini ed ai giovani<sup>3</sup>. Quelle testimonianze mi aiutano a sollevare alcune questioni che sono state affrontate nei mesi successivi tra il mondo della università e quello della scuola: un collegamento (scuola/università) oggi più che mai fruttuoso per comprendere le nuove dinamiche formative in corso.
- 4 Anticipo i titoli delle questioni, che sono emerse nel diario: la nuova organizzazione delle piattaforme digitali; le modalità di trasmissione dei contenuti (programmi e metodi); il nuovo orizzonte editoriale, in altre parole la diffusione dei contenuti editoriali tradizionali e innovativi (dal libro di carta a quello digitale) attualmente disponibili per la nostra disciplina (tra risorse in rete, biblioteche digitali, biblioteche reali).
- 5 I docenti che hanno scritto nel diario di Griseldaonline durante la chiusura o *lockdown* o «confinamento» hanno all'unanimità condiviso due problemi: l'impossibilità di ricorrere ad un linguaggio empatico, gestuale e fisico e la necessità (a volte l'angoscia) di riempire vuoti e silenzi di una aula popolarissima ma inerte. Quasi tutti hanno raccontato la fatica di organizzare in tempi strettissimi i corsi online su piattaforme sconosciute in un clima domestico di generale incertezza e precarietà. Alcuni italianisti che lavorano negli Stati Uniti hanno descritto più positivamente l'insegnamento «da remoto» come una condizione già da tempo sperimentata e sostanzialmente accettata<sup>4</sup>. E, in generale, quasi tutti hanno convenuto che in piena emergenza la didattica a distanza fosse la soluzione migliore per garantire in modo soddisfacente la continuità formativa in un ambiente protetto.
- 6 La didattica, però, appariva fin da subito sottoposta ad un cambiamento dai contorni



Questo sito fa uso di cookies e ti consente di decidere se accettarli o rifiutarli

✓ Ok, accetta tutto

✗ Rifiuta tutti i cookie

Personalizza

Politica sulla riservatezza

ava in causa l'esame ravvicinato di un'altra parola-*ttforma* (Zoom, GMeet, Teams e molte altre). E le o il cambiamento percepito come inevitabile: sulla mo facendo le stesse lezioni di sempre oppure il stro contenuto?

ca, concreta, reale ma può essere virtuale, intesa come rcontrano anche a distanza il docente e lo studente. stesso ma qualcosa, ovviamente, non tornava: pochi ambio reale, un dialogo. Eppure nel momento i si aggrappavano alle piattaforme come i naufraghi sso di fiducia reciproca tra docente e studente veniva o meno dinamico a seconda di molteplici fattori che la comune esperienza traumatica e il senso di

a quell'esperienza emergenziale una cosa risulta oggi alle università di muoversi su un terreno comune sul in *streaming*, mista o solo in presenza) a partire dalle e sono stati sperimentati. Forse la didattica è già

cambiata da tempo, perché da tempo sono cambiati gli strumenti di ricerca, i riferimenti culturali, come le numerose riviste accademiche (digitali e online) hanno dimostrato in questi ultimi anni<sup>6</sup>.

- 9 L'italianistica digitale<sup>7</sup> è una realtà complessa, ricchissima e in espansione continua, che va dalla edizione digitale delle opere letterarie alla diffusione online della saggistica universitaria nelle riviste e nei siti (come *academia.edu*) a libero accesso. La pandemia ha accelerato un processo già in corso, come ha scritto Paola Italia nel *Diario*: il lettore Google e il docente Google – forzatamente – si sono incontrati in questi mesi nell'aula virtuale universitaria italiana e, insieme, sono stati in grado di riannodare fili spezzati, di focalizzare gli obiettivi formativi e di trovare nuove forme di condivisione:

La didattica digitale che – chi prima, chi poi – da qualche settimana stiamo praticando, rende di grande attualità le riflessioni che da qualche tempo, nella comunità scientifica di chi si occupa di *Digital Humanities*, sono maturate sui cambiamenti imposti dal mondo digitale, e che forse, fino ad ora, sono stati considerati temi per specialisti o per entusiasti delle innovazioni digitali. Per la velocità con cui, purtroppo, questi cambiamenti si sono verificati, e per avere coinvolto tutta la comunità scientifica (e non solo chi già da prima era interessato a progetti digitali), si è capito che sono temi con cui tutti ci dobbiamo confrontare, e che il 2020 segnerà una data irreversibile, anche per le forme della didattica, per la ricerca, per le relazioni tra editoria e accademia.<sup>8</sup>

- 10 Gli studiosi (e quindi i docenti) sono abituati già da molto tempo a lavorare su due fronti (digitale e fisico) e da tempo hanno sviluppato abilità di ricerca nella rete. Anche gli studenti della scuola e dell'università si documentano ormai prevalentemente su siti didattici che offrono sintesi e documenti in rete, variamente organizzati o complessi, come ad esempio POK, acronimi di Power ok Knowledge (*Pok scuoladigitale.it*)<sup>9</sup>.

- 11 L'accelerazione impressa dall'emergenza ha reso necessario lo sviluppo di biblioteche digitali, come dimostra anche la realtà emiliana (ma nazionale e globale) della biblioteca Media Library Online: una piattaforma di prestito digitale con la più ampia collezione di contenuti per le biblioteche e per le scuole e le università italiane con un sito dedicato e anche attraverso una *mobile app*<sup>10</sup>. MLOL è una biblioteca virtuale italiana che si è affermata in questi ultimi mesi come una eccellenza nell'ambito della diffusione di prodotti editoriali in rete: all'interno di questo vero e proprio «incubatore» sono nati progetti molto articolati grazie allo sviluppo della piattaforma III I F (acronimo di International, Image, Interoperability Framework) che consente la visualizzazione, la comparazione e l'annotazione condivisa con la comunità scientifica di documenti antichi conservati nelle biblioteche. Un progetto molto interessante che si sta realizzando a Modena, grazie alla collaborazione tra MLOL e la Biblioteca Estense: la Estense Digital Library<sup>11</sup>.

- 12 Nell'era pre-covid, insomma, la ricerca italianistica era già cambiata grazie a una



Questo sito fa uso di cookies e ti consente di decidere se accettarli o rifiutarli

✓ Ok, accetta tutto

✗ Rifiuta tutti i cookie

Personalizza

Politica sulla riservatezza

avanzata e presente fin dagli albori della rivoluzione umanistica a cavallo degli anni Duemila alle (di oggi) e, parallelamente, anche la didattica e-ttaforme didattiche digitali più o meno articolate o almente Moodle, che esiste da almeno venti anni sul za contare che anni fa alcuni di noi potevano già odissime e obsolete) lavagne multimediali.

covid ha promosso la condivisione di queste due nuove e didattica con i nuovi strumenti digitali) con una cioè l'impossibilità di integrare con equilibrio i due istanza.

le universitaria, creata durante l'emergenza in tutte le lle opportunità ma anche assolutizzato alcune criticità interna (specialmente nella preparazione dei compiti ntenuti e di ridefinizione degli obiettivi della nostra rlo, la letteratura italiana. Come faceva notare Paola

Italia nel *Diario*, la versione digitale dei volumi cartacei è una opportunità positiva da sfruttare per la propria didattica, ed ecco un esempio concreto:

Se, per fare un esempio, inserisco nel programma di *Letteratura italiana* una raccolta di saggi su Manzoni, con la versione digitale – magari offerta in aggiunta alla versione cartacea a un prezzo lievemente superiore – potrò fare in modo che gli studenti possano vedere tutte le immagini dei *Promessi sposi* citate nel volume e non solo quelle selezionate per la stampa cartacea. I due supporti potrebbero essere non più o non solo in alternativa fra loro, ma come il completamento l'uno dell'altro, e il combinato disposto cartaceo/digitale potrebbe diventare una risorsa per il mercato del cartaceo contro l'incultura della fotocopia, non come l'attentato del digitale al mondo analogico. L'editoria accademica pubblica e quella privata (che guarda però attentamente al mercato dell'accademia) potrebbero approfittare di questa forzata digitalizzazione delle risorse didattiche per sperimentare delle buone pratiche editoriali. E fare di necessità digitale, virtù analogica.<sup>13</sup>

15 Il dibattito, quindi, si è aperto immediatamente e spontaneamente anche sulla fase post-emergenziale con una riflessione metodologica sulle opportunità didattiche vissute da tutti durante l'esperimento in cattività e sui rischi sociali di una didattica a distanza futura. E le domande che si leggono nel *Diario* sono quelle che ci stiamo ponendo in questi mesi di ripresa della didattica in presenza: l'università telematica sarà il futuro anche delle università cosiddette tradizionali?

16 Tutti hanno condiviso il senso di una mancanza, come ha scritto Franco Tomasi:

La «classe» è una comunità: che sia tradizionale, capovolta o «flippata», «smartizzata», come dicono quelli che se ne intendono, è pur sempre un gruppo di persone che condivide uno spazio, nel quale i ruoli sono stabiliti e che, nei casi più felici, è unita da un percorso di formazione, il famoso «programma». La didattica a distanza crea, è vero, una comunità, una classe, ma toglie alcuni degli elementi di forza della lezione in presenza, che sono così irrimediabilmente perduti. La smaterializzazione, l'assenza dei corpi genera un effetto di plastificazione, di realtà simulata e, quello che mi sembra il vero pericolo, di standardizzazione: la lezione rischia di non essere più una occasione di incontro, legata a un tempo e un luogo stabiliti, determinata dalla singola situazione, ma un evento ripetibile all'infinito con le stesse, identiche modalità. È la stessa differenza che passa, per dirlo alla buona, tra andare a vedere uno spettacolo a teatro e vederne la registrazione video seduti sul divano di casa nostra. La registrazione è un eccellente modo per tenere traccia, per conservare, ma non è mai comparabile alla partecipazione diretta e fisica dello spettacolo.<sup>14</sup>

17 Ma al contempo alcuni si sono domandati fin da subito se questo è stato un segno del cambiamento che abbiamo intrapreso da tempo e al quale ci stiamo adattando:

Ogni volta che il progresso tecnologico compie i suoi balzi in avanti, si tratta pur sempre dello stesso che sempre è stato fatto: adattare e adeguare gli strumenti. Non si ripensa i fini in relazione agli strumenti: nulla è nuovo sotto il sole. Come prima, l'eterno ritorno dell'identico è una costante.



Questo sito fa uso di cookies e ti consente di decidere se accettarli o rifiutarli

✓ Ok, accetta tutto

✗ Rifiuta tutti i cookie

Personalizza

Politica sulla riservatezza

La più urgente in questo momento non sia tanto quella di un punto di vista integralistico (didattica a distanza) ma di una riproposta che impegni a ridefinire obiettivi e contenuti, non per tornare alla normalità, ma per riaffermarli in forme nuove nelle mutate circostanze. È una questione di tempo, di una volta in volta, dei nuovi vincoli.<sup>15</sup>

La tempesta perfetta: in presenza ma in modalità «mista» cronologica su Zoom su Meet su Teams su Moodle registrate o in diretta. Insomma, il diario di emergenza, offre molti spunti di riflessione sulla creatività e delle nostre capacità di reazione. Le esperienze si sono dimostrate una efficace estensione e, in termini di formazione ma non possono assolutamente essere considerate una soluzione definitiva. Le esperienze: completano, espandono, aiutano ma sono complementari. Se utilizzate bene, con competenza e con una certa

organizzazione condivisa magari con i colleghi queste risorse (e gli esempi sono tantissimi) possono ampliare il necessario processo di collaborazione tra docente e studente attraverso alcuni mezzi che aiutano la collaborazione e la condivisione di contenuti: come gli wiki, che possono essere utilizzati per lavori d'aula di alto pregio.

20 Il punto alla fine è questo: le disparità e le disuguaglianze tra noi e tra le singole università sono forse inevitabili ma restano molte cose da fare, se davvero vogliamo cogliere un insegnamento da quello che abbiamo passato:

1. Che forma e che contenuto bisogna dare a questi nuovi contenitori formativi, di cui sarà difficile fare a meno (e tantomeno ignorare) in futuro?
2. Quali disparità e disuguaglianze si possono creare tra noi e tra gli studenti, a seconda dell'Università o della scuola che svilupperà un buon lavoro didattico con nuovi strumenti digitali?
3. E infine: quale editoria digitale potrà fare da supporto (con manuali adeguati alle nuove piattaforme digitali) a questa nuova dimensione didattica?

21 Se ogni nostro corso avrà una sua piattaforma didattica questo significa che ognuno di noi potrà gestire contenuti digitali in autonomia, potrà costruire prodotti didattici dalla complessità impressionante (testi, videolezioni, link, wiki) e a libero accesso: libri digitali, virtuali ad espansione continua, che potranno essere rimessi a posto e aggiornati per anni. Una sorta di meta-corso in progress in cui gli studenti potranno creare a loro volta contenuti complessi, persino pubblicazioni che nascono da lavori comuni e condivisi sulla piattaforma, come avviene del resto già nel mondo del lavoro. Un corso sempre attivo e sempre rinnovabile, dove la carta esiste (il manuale di carta) ma convive con il digitale.

22 Per gli studenti, ovviamente, questa sarebbe una prospettiva allettante: un corso di italianistica in presenza con raffinati strumenti digitali (opere scaricabili online) adeguati e filtrati dalle nostre competenze e dalla nostra preparazione (e non semplicemente cercati autonomamente online) e continuamente rinnovati e aggiornati.

23 Ma non tutti i nostri studenti sono smart e non tutti i Millennials sono digital: non basta suggerire loro di andare a cercare le informazioni online ma siamo noi a dover gestire la loro preparazione digitale, offrendo il repertorio più aggiornato e sicuro scientificamente sia per quanto riguarda le edizioni dei testi sia per quanto riguarda la presentazione di guide o video-lezioni già presenti nella rete.

24 Per concludere voglio ricordare le parole degli studenti, registrate nel *Diario*. Quelle di Letizia di Udine che scrive durante l'isolamento: «alla fine di una DAD resta una sensazione inquietante, la paura di non poter fuggire». E quelle di Martina di Parma: «Cambiamento non è solo l'assenza di un abbraccio, ma capire chi saremo dopo»<sup>16</sup>. Le domande dei nostri studenti devono trovare in noi delle risposte adeguate, all'altezza



Questo sito fa uso di cookies e ti consente di decidere se accettarli o rifiutarli

✓ Ok, accetta tutto

✗ Rifiuta tutti i cookie

Personalizza

Politica sulla riservatezza

attive per il futuro. gistica accademica sono già state riconfigurate dalle semplicemente di usare queste stesse risorse anche di insegnanti, cercando di promuovere nei nostri mettiamo nei nostri progetti accademici, che sono che anche l'editoria universitaria possa seguirci nel immediato futuro<sup>17</sup>.

iseldaonline. Il Portale di letteratura», 3-15 aprile 2020. iseldaonline/it/diario-quarantena] (consultato il scritto dai docenti si è affiancato un *Diario* scritto da alcuni

igliare: *le cento parole della pandemia*, « Treccani », della Enciclopedia Italiana. Versione online: [ngua\\_italiana/articoli/parole/lessico\\_famigliare.html](https://www.treccani.it/enciclopedia/le-cento-parole-della-pandemia_(dizionario-di-lingua-italiana/articoli/parole/lessico_famigliare.html))

3 Il diario degli studenti: [<https://site.unibo.it/griseldaonline/it/diario-quarantena/giovani-parole-pandemia>] (consultato il 26 novembre 2021) e in particolare il diario della mia aula durante il *lockdown*: [<https://site.unibo.it/griseldaonline/it/diario-quarantena/ai-giovani>] (consultato il 26 novembre 2021).

4 Massimo Riva: [<https://site.unibo.it/griseldaonline/it/il-punto-critico/massimo-riva-meglio-remoti-mascherati>] (consultato il 26 novembre 2021); Valerio Cappozzo: [<https://site.unibo.it/griseldaonline/it/diario-quarantena/valerio-cappozzo-ogni-studente-isola>] (consultato il 26 novembre 2021).

5 G. Alfano, *Al tempo della distanza*. Online: [<https://site.unibo.it/griseldaonline/it/diario-quarantena/giancarlo-alfano-tempo-distanza>] (consultato il 21 novembre 2021).

6 Mi riferisco ai recenti studi su questi argomenti. Molto utile per una riflessione sul mezzo: S. Giusti, *Didattica della letteratura 2.0*, Roma, Carocci, 2015; G. Roncaglia, *L'età della frammentazione. Cultura del libro e scuola digitale*, Bari, Laterza, 2020 (ma la prima edizione è del 2010). Sempre utile di P. Ferri: *Nativi digitali*, Milano, Bruno Mondadori, 2011.

7 E' il titolo del Convegno Telematico Internazionale, Bologna 1 e 2 ottobre 2020 del quale *Griseldaonline* pubblicherà gli atti nel fascicolo di dicembre 2021 (fasc. 2/2021). Si veda anche il sito con la registrazione del convegno: [<https://italianisticadigitale-unibo.github.io/>] (consultato il 26 novembre 2021).

8 Online: [<https://site.unibo.it/griseldaonline/it/diario-quarantena/paola-italia-studente-docente-google>] (consultato il 26 novembre 2021).

9 D. Weinberger, *La stanza intelligente. La conoscenza come proprietà della rete*, Torino, Codice, 2012.

10 Si rimanda al sito di MLOL: [<https://www.medialibrary.it/home/index.aspx>] (consultato il 26 novembre 2021).

11 Ecco il sito che è già attivo anche per il nuovo sistema di condivisione dati: [<https://edl.beniculturali.it/home/cover>] (consultato il 26 novembre 2021).

12 Impossibile citare tutti i progetti, ma abbiamo raccolto tutti i dati aggiornati su *Griseldaonline*/strumenti per *l'italianistica digitale*: [<https://site.unibo.it/griseldaonline/it/strumenti/strumenti-italianistica-digitale>] (consultato il 26 novembre 2021).

13 Paola Italia, *Lo studente (e il docente) Google*. Online: [<https://site.unibo.it/griseldaonline/it/diario-quarantena/paola-italia-studente-docente-google>] (consultato il 26 novembre 2021).

14 Franco Tomasi, *Il senso di una mancanza*. Online: [<https://site.unibo.it/griseldaonline/it/diario-quarantena/franco-tomasi-senso-mancanza>] (consultato il 26 novembre 2021).

15 Andrea Tabarroni, *A distanza ma presenti a se stessi*. Online: [<https://site.unibo.it/griseldaonline/it/diario-quarantena/andrea-tabarroni-distanza-ma-presenti-se-stessi>] (consultato il 26 novembre 2021).

16 Ecco il bellissimo diario dei giovani: [<https://site.unibo.it/griseldaonline/it/diario-quarantena/giovani-parole-pandemia>].

17 Si veda su questo: P. Italia, *Editing Duemila. Per una filologia dei testi digitali*, Roma, Salerno 2020.



Questo sito fa uso di cookies e ti consente di decidere se accettarli o rifiutarli

✓ Ok, accetta tutto

✗ Rifiuta tutti i cookie

Personalizza

Politica sulla riservatezza

o

Diario collettivo ai tempi della pandemia: *Griseldaonline*, 3-15 aprile 2020, Messo online il 27 febbraio 2021, consultato il 08 février 2022. URL: <https://journals.openedition.org/laboratoireitalien/7368> ; DOI : [10.24090/7368](https://doi.org/10.24090/7368)

Elisabetta Menetti enseigne la littérature italienne à l'université de Turin. Elle a fondé la revue et le portail *Griseldaonline*, avec Mario Anselmi et Giuliana Benvenuti. Parmi ses travaux récents, on trouve *La realtà come invenzione. Forme e storia della letteratura italiana* (2015) ; la direction scientifique du collectif *Le forme brevi* (2020) et son livre dédié à Gianni Celati, *Gianni Celati e i classici* (FrancoAngeli 2020).

Articoli dello stesso autore

**Nota su gestualità e narrazione in Matteo Bandello** [Testo integrale]

Apparso in *Laboratoire italien*, 25 | 2020

---

## Diritti d'autore



Laboratoire italien – Politique et société est mis à disposition selon les termes de la licence Creative Commons Attribution - Pas d'Utilisation Commerciale - Pas de Modification 4.0 International.



Questo sito fa uso di cookies e ti consente di decidere se accettarli o rifiutarli

✓ Ok, accetta tutto

✗ Rifiuta tutti i cookie

Personalizza

[Politica sulla riservatezza](#)